

Umbria Toscana e Liguria



Infiorate, festa del «M'Ama non M'Ama»

Oggi alle 16 inaugura la Mostra Fotografica Storica curata dal Circolo Cinefotografi Amatori Hispellum (chiesa di S. Maria Maggiore) e alle 21 è la volta della tradizionale festa M'Ama non M'Ama che, in occasione della capatura dei fiori per le Infiorate del Corpus Domini, riunisce in piazza Vallegloria i gruppi di infioratori di Spello (foto).

Scuola e monumento intitolati a Fezzuoglio

UNA CERIMONIA

intensa, partecipata, ricca di emozioni. Tanta gente, ieri mattina in via Chiusi, a Ponte della Pietra (nella foto), per l'intitolazione della scuola, della rotonda adiacente e del monumento a Donato Fezzuoglio, l'appuntato dei Carabinieri morto in un conflitto a fuoco a Umbertide nel 2006, durante una rapina in banca. Di fronte ai bambini della scuola agli insegnanti, alle autorità e ai tanti cittadini intervenuti è stata scoperta la targa della scuola e poi il monumento a Fezzuoglio, al centro della rotonda: è realizzato dall'artista perugino Simone Filosi in marmo di Carrara e simboleggia la storia e la forza dei Carabinieri: una colonna spezzata, sulla quale sventa la fiamma simbolo dell'Arma. Dopo la benedizione di monsignor Giulietti, sono stati il sindaco Romizi, il sottosegretario agli Interni Bocci, il Comandante della Legione Carabinieri Umbria, Generale Benedetto e l'ispettore regionale dell'Associazione Carabinieri, Generale Cornacchia a deporre la corona d'alloro e con loro anche la famiglia del carabiniere, la moglie Emanuela con il figlio Michele. «A scuola educiamo le nuove generazioni - si è detto - perché capiscano il significato della legalità». Donato Fezzuoglio, da oggi, ne diventa il simbolo.



UNA CERIMONIA intensa, partecipata, ricca di emozioni. Tanta gente, ieri mattina in via Chiusi, a Ponte della Pietra (nella foto), per l'intitolazione della scuola, della rotonda adiacente e del monumento a Donato Fezzuoglio, l'appuntato dei Carabinieri morto in un conflitto a fuoco a Umbertide nel 2006, durante una rapina in banca. Di fronte ai bambini della scuola agli insegnanti, alle autorità e ai tanti cittadini intervenuti è stata scoperta la targa della scuola e poi il monumento a Fezzuoglio, al centro della rotonda: è realizzato dall'artista perugino Simone Filosi in marmo di Carrara e simboleggia la storia e la forza dei Carabinieri: una colonna spezzata, sulla quale sventa la fiamma simbolo dell'Arma. Dopo la benedizione di monsignor Giulietti, sono stati il sindaco Romizi, il sottosegretario agli Interni Bocci, il Comandante della Legione Carabinieri Umbria, Generale Benedetto e l'ispettore regionale dell'Associazione Carabinieri, Generale Cornacchia a deporre la corona d'alloro e con loro anche la famiglia del carabiniere, la moglie Emanuela con il figlio Michele. «A scuola educiamo le nuove generazioni - si è detto - perché capiscano il significato della legalità». Donato Fezzuoglio, da oggi, ne diventa il simbolo.



IL PROGRAMMA

Per Braccio un ingresso «by night»

E oggi si ricomincia. «Perugia 1416» riparte alle 10 con i mercati e l'esibizione degli artisti di strada, mentre mezz'ora dopo apre le tende l'accampamento medievale allestito in piazza San Francesco al Prato. E' qui che alle 11.30 si svolgerà la prima sfida tra i rioni, il Tiro del giavelotto. Alle 16 c'è l'esibizione degli Sbandieratori di Gubbio in piazza IV Novembre, alle 17 la seconda sfida, la Mossa alla torre in piazza Matteotti.

E poi tutti al Cassero di Porta Sant'Angelo, per la grande novità di questa edizione: l'ingresso notturno di Braccio Fortebracci, alle 22, con Alexio Bachiorni pronto a entrare in scena a cavallo in una suggestiva rappresentazione che sarà seguita dalla Festa campestre, nel giardino di San Matteo degli Armeni, tra spade infuocate, danze medievali e degustazione di arvolto e vino. In attesa delle sfide finali di domani.

Chiara Coricelli ospite della Balivo su Rai 2



L'imprenditrice Chiara Coricelli su Rai 2

«Vi racconto l'olio umbro»

FAR CONOSCERE l'utilizzo alternativo dell'olio non solo in cucina, diffondere il valore del Made in Italy nel mondo e raccontare la passione di una storica famiglia umbra arrivata alla sua terza generazione. Chiara Coricelli si racconta nel salotto televisivo di «Detto Fatto» su Raidue con la padrona di casa Caterina Balivo.

Perugia 1416, partenza slow

Misure speciali per la sicurezza

Dubbi e perplessità dei locali: «Nessuna informazione»

■ PERUGIA

LA QUESTIONE sicurezza è al centro di «Perugia 1416», la rievocazione storica che ieri ha dato il via - un po' in sordina, va detto - alla sua seconda edizione. Se la giornata iniziale è apparsa sottotono, sia nel mercato medievale e dei prodotti tipici in piazza Italia che sul fronte del lancio della sfida tra rioni, per oggi e domani si attende un afflusso ben superiore.

PER QUESTO sono state potenziate tutte le misure di sicurezza con un apposito piano di protezione civile, varato per garantire la tutela dei partecipanti e una maggiore fruibilità delle iniziative. Da oggi è attivo a Santa Lucia il Coc, il Centro Operativo Comunale a supporto della polizia municipale, aperto dalle 9.30 alle 18.30 e domani dalle 14.30 alle 20.30. Scendono in campo anche i volontari delle associazioni regionali, dislocati per regolare i flussi pedonali, oggi in due turni (5 volontari dalle 10 alle 13 e 6 dalle 15.30 alle 18.30), domani in turno unico, con 28 volontari dalle 14.30 alle 20.30. Potenziato anche il servizio di igiene urbana, per la pulizia e la gestione dei rifiuti, quanto alle postazioni di mezzi e personale sanitario della Croce Rossa per il primo soccorso, saranno a San France-

sco al Prato, stamani, in piazza Matteotti, nel pomeriggio, e in piazza Danti, domani pomeriggio.

Intanto c'è da fare i conti con una prima giornata che registra dubbi, perplessità e speranze da parte delle attività commerciali dell'acropoli. Le prime che attendono gli effetti positivi della rievocazione, in termini di ricadute turistiche. «Qui nessuno ci ha dato informazioni - si lamenta Zak del Caffè Vannucci - è mancato completamente il coordinamento con

l'organizzazione. Ovviamente speriamo che venga tanta gente ma in realtà non sappiamo cosa dire ai turisti, i depliant erano pochissimi e sono finiti subito. Sappiamo solo una cosa, che domenica dovremmo togliere tutti i tavolini per il corteo storico, in questo caso i vigili ci hanno avvisato subito».

RILANCIA Luciano Monacelli, del ristorante Ferrari. «E' vero, noi dobbiamo spostare 18 quintali di roba, ma lo abbiamo fatto per il Corpus Domini e lo faremo pure adesso. Piuttosto - aggiunge - mi auguro che ci siano miglioramenti a livello organizzativo rispetto all'anno scorso, solo i rioni sono 1200 persone, speriamo sia stata fatta abbastanza pubblicità per portare più gente». C'è chi mostra molta fiducia: Sandri ha dedicato la vetrina a Perugia 1416, la gelateria di Mastro Cianuri ha inventato cinque nuovi gusti dedicati ai rioni e ai loro colori: Per San Pietro (giallo) gelato allo zafferano, per Porta Sole (bianco) gemme di grano, per Santa Susanna (azzurro) lavanda e fiordaliso, per Porta Sant'Angelo (rosso) lampone e rape rosse e per Porta Eburnea (verde) spinaci e mela verde. «Qualcuno li ha già provati, speriamo arrivi tanti gente in questi due giorni».

Sofia Coletti



Valnerina, la Cgil conta i danni e le inefficienze

«Territorio in ginocchio E la burocrazia frena»

«I COMUNI del cratere sono 15 e contano 57.494 abitanti, ma si stanno spopolando. I redditi in Valnerina sono del 15% inferiori alla media regionale e del 25% rispetto a quella nazionale. Il reddito medio annuo a Perugia e Corciano è di 20mila euro, di 18mila a Foligno, Cascia si colloca a 13mila, Norcia a 14 mila 500. Gli ammortizzatori sociali riguardano 276 aziende e coinvolgono circa 800 lavoratori. I danni causati dal terremoto ammontano a 4 miliardi: bisogna ricostruire le scuole, gli ospedali e le infrastrutture». Fanno il punto della situazione dell'area del cratere il presidente dell'Ires Cgil Mario Bravi (foto) e Filippo Ciavaglia (segretario della Camera del Lavoro di Perugia) e puntano il dito contro le inefficienze burocratiche nella gestione dell'emergenza. «Mancano anche - concludono - risorse adeguate da parte del Governo e della Regione».



Silvia Angelici